

Milano, «Avvenire» in Duomo per don Carlo Gnocchi beato



C'era anche il nostro giornale domenica scorsa in piazza Duomo, a Milano, a "salutare" la beatificazione del sacerdote ambrosiano Carlo Gnocchi. Gli "strilloni" di «Avvenire» (nella foto) hanno promosso il giornale che conteneva ampi spazi di approfondimento e cronaca sull'evento, sin dall'editoriale di prima pagina.

Napoli, la Giornata mobilita i ragazzi

Nel rione Berlingieri i giovani hanno considerato l'evento di domenica come «laboratorio» per il progetto di Tg parrocchiale

DA NAPOLI ROSANNA BORZILLO

È il primo anno che la parrocchia di Cristo Re al rione Berlingieri di Secondigliano, a nord di Napoli, vive la Giornata del quotidiano (Gq). Sono stati i giovani, domenica scorsa, ad essere i promotori principali del quotidiano cattolico che ha creato entusiasmo e li ha stimolati perché hanno avuto la possibilità di leggere, da un punto di vista diverso, le notizie che ricevono da altri giornali, apprezzando soprattutto articoli con riferimento alle guerre dimenticate e che non appaiono su altri media. Un banco di prova, la lettura di Avvenire, vista la nuova esperienza che i ragazzi della parrocchia del rione Berlingieri stanno per iniziare: tra poco meno di un mese partirà il telegiornale parrocchiale. «Un vero e proprio strumento pastorale – spiega il parroco, don Francesco Minelli – che intende presentare mensilmente il cammino parrocchiale, attraverso il coinvolgimento intorno al "gesto" mensile - sia esso

una processione, una festa popolare, un itinerario catechistico, una Via Crucis - che riunisce tutte le componenti della comunità, al fine di presentare al quartiere gli obiettivi e i contenuti del piano pastorale». Con la Gq allora, i giovani hanno sperimentato la bellezza di stare insieme e di riflettere su argomenti di attualità e, nello stesso tempo, di crescere nel confronto. «Non avevo mai sfogliato Avvenire – dice Irene Brescia, 15 anni – grazie alla Giornata di domenica e allo speciale di otto pagine su Napoli ho apprezzato un modo diverso di fare informazione ed è cresciuto in me il desiderio di leggere la stampa cattolica». «Dalla lettura di Avvenire possiamo imparare linguaggio e modo di scrivere i pezzi che dovremo poi leggere al telegiornale parrocchiale», aggiunge Maria Prato, 16 anni. «Dall'esperienza della Gq e dal telegiornale – sottolinea don Francesco, che è anche decano del territorio – speriamo di poter coinvolgere i giovani dell'équipe di pastorale giovanile decanale perché si possa pensare a qualche attività che metta in rete le parrocchie della zona».



«Avvenire» a Napoli

LA FRASE



In un mondo dove i legami sociali si allentano, i media offrono una rassicurante promessa: non si è mai soli finché si è sotto lo sguardo altrui. Il contatto diventa così la nuova forma asettica della comunione (monsignor Domenico Pompili, direttore Ufficio Comunicazioni sociali Cei, 25 ottobre)

Marche

Idee e novità, lavori in corso

DA ANCONA VINCENZO VARAGONA

I giornali diocesani nelle Marche crescono, si rinnovano, soprattutto diventano riferimento, nel progetto di informazione e comunicazione ecclesiale, anche per iniziative didattiche e di formazione. Così il Nuovo Amico di Fano - Pesaro - Urbino promuove seminari di aggiornamento per i suoi collaboratori e ogni due anni si propone agli studenti con il "Premio Volpini", altre testate come Voce Misena e Voce vallesina offrono alla diocesi e alla città momenti di riflessione e confronto sui problemi che vive la comunità. Proprio a questa dimensione si è riferito il professor Giancarlo Galeazzi, direttore dell'Istituto superiore Scienze religiose delle Marche, chiamato a suggerire i nuovi scenari in cui potrà proiettarsi il quindicinale di Ancona-Osimo, Presenza, che compie 40 anni: «Il periodico diocesano, rispetto ad altri giornali – spiega – ha una responsabilità e una missione in più, quella di trasformare il territorio in comunità...». È don Celso Battaglini, che ne è stato direttore per un quarto di

secolo, a ricordare che il giornale fu fortemente voluto da monsignor Carlo Maccari, allora presidente della commissione Cei per le comunicazioni sociali. Oggi l'eredità di don Celso è passata a un laico, Marino Cesaroni, cui spetta il compito di inserire il periodico sulla scia delle altre esperienze che in regione si sono avvalse del "progetto Fisc-Cei", per rafforzare struttura organizzativa e radicamento nel territorio. A questa voce comunitaria crede molto l'arcivescovo Edoardo Menichelli, che intende affrettare i tempi anche per la sempre cercata sinergia con il quotidiano Avvenire, attraverso una pagina diocesana che rimane obiettivo a breve termine. Presenza si inserisce in un circuito virtuoso di realtà vive e saldamente radicate nel territorio. Tra pochi giorni, il 14 novembre, un'altra testata storica marchigiana, Vita Picena, che recentemente ha registrato un restyling e una consistente rilancio, celebrerà cento anni con una mattinata nella Sala Scatasta di Ascoli. Un appuntamento al quale il nuovo direttore, don Giampiero Cinelli, si sta preparando meticolosamente, per perfezionare un progetto multimediale della sua parrocchia, Monticelli, e dell'intera Chiesa diocesana, ormai presente da tempo su tutti i fronti: dall'esperienza online, alla sala di comunità, e ora, a ragime anche con il periodico, presenza storica ma rinnovata completamente. Alla giornata del 14 è prevista la partecipazione di Pina Traini, giornalista ascolana della Sala stampa vaticana e di Giovanni Maria Vian, direttore de L'Osservatore romano.



Il convegno della diocesi di Pesaro, con la presenza di «Avvenire»

SAN BENEDETTO

la proposta. «Avvenire per fare formazione»

Pesaro

Il «Nuovo Amico» alla guida dell'impegno per comunicare

DA PESARO ROBERTO MAZZOLI

Si è svolto il 23 ottobre il convegno annuale de Il Nuovo Amico, settimanale delle diocesi di Pesaro, Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola e Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado. Tra i presenti gli arcivescovi di Pesaro, Piero Coccia e di Urbino, Francesco Marinelli e il vescovo di Fano, Armando Trasarti. Con il saluto del direttore, don Raffaele Mazzoli, si è aperta una tavola rotonda condotta da Ernesto Preziosi (Università Cattolica di Milano), sulla linea editoriale del settimanale diocesano. Ne hanno parlato alcuni tra i più autorevoli rappresentanti del giornalismo cattolico: Paolo Bustaffa, direttore dell'Agenzia Sir, Umberto Folena, editorialista di Avvenire e don Giovanni Tonelli, delegato Fisc. «La stampa cattolica, e il settimanale diocesano in particolare – ha

detto Folena –, non deve precludersi alcuna notizia ma deve poter parlare di tutto, con l'originalità e la "sapienza" del nostro cercare di essere cristiani». A fargli eco don Giovanni Tonelli che ha ricordato le parole di Benedetto XVI alle testate Fisc nel 2006: «I vostri giornali sono palestre di confronto tra opinioni diverse e, quello giornalistico, è un servizio che voi potete svolgere anche in campo sociale e politico». Paolo Bustaffa ha voluto precisare che il Sir non tratta solo il fatto religioso ma rilegge, alla luce del Vangelo, qualunque altra notizia con professionalità ma senza presunzione né complessi di inferiorità. Dunque «giornali ecclesiali di informazione e non giornali di informazione ecclesiale», nonostante la diversità che caratterizzano ogni diocesi. Nel convegno sono stati anche consegnati gli attestati di frequenza del corso di giornalismo "Impariamo a farci leggere" per i collaboratori del settimanale.



«Per una diocesi, come la nostra, che sta finendo il tempo del Sinodo, e quindi un evento ecclesiale importante e coinvolgente, il quotidiano dei cattolici italiani è e deve essere uno strumento utile perché ognuno sia aiutato, specie oggi, a operare un discernimento sui fatti secondo la sensibilità evangelica ed ecclesiale». Con queste parole monsignor Gervasio Gestori, vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, ha voluto commentare il senso della Giornata di Avvenire celebrata domenica scorsa nella sua Chiesa locale. Una Giornata di promozione del giornale della Conferenza episcopale italiana certo, ma anche un'opportunità per riflettere sulla crisi educativa che ormai «è un'emergenza», rispetto alla quale il ruolo dell'informazione cattolica «diventa fondamentale». «In tante diocesi come quella che guido – ammette monsignor Gestori – si riscontra ancora una carenza sul fronte delle comunicazioni sociali mentre si assiste, qualche volta impotenti, ad una sempre più incisiva informazione urlata e fuorviante e per questo ben lontana dalla nostra sensibilità cristiana, dai nostri valori, quelli, per intenderci, che toccano il cuore».

La Giornata di Avvenire serve dunque a dire alla gente che esiste un altro modo di leggere i fatti della cronaca; che si può leggere la realtà che ci circonda con gli occhi del Vangelo, che vale la pena, nella babele informativa, sentire una voce "diversa", spesso controcorrente, mai appiattita. «La Giornata del quotidiano che ha coinvolto le nostre comunità parrocchiali – riprende il presule – va proprio nella direzione di colmare un vuoto difficile: quello creato dall'assenza di valori e favorito dal relativismo. Ecco perché sto insistendo su questo punto. Avvenire può dare delle risposte perché fa formazione oltre che informazione. Ritengo ormai la sua impostazione, le sue prese di posizione, i suoi editoriali, non solo utili ma necessari». (V. Sal.)

La stampa cattolica locale vuole crescere. E sceglie la via del rinnovamento

La domenica di Vigevano con «Avvenire»

DA VIGEVANO SIMONA MARCHETTI

Avvenire ha raggiunto una larga cerchia dei fedeli della diocesi di Vigevano, grazie all'appuntamento annuale con la Giornata del quotidiano cattolico: sono state distribuite nelle parrocchie della diocesi circa 1300 copie aggiuntive, rispetto a quelle che già abitualmente vengono diffuse sul territorio della Lomellina. Un modo per far conoscere il giornale, il suo spirito, la sua filosofia a un numero crescente di persone: la realtà della diocesi inoltre è stata raccontata con una pagina realizzata ad hoc dall'Ufficio comunicazioni sociali. La pagina ha evidenziato alcuni fatti che

L'annuale appuntamento dedicato al quotidiano dei cattolici è stato promosso anche grazie a una pagina dedicata alla Chiesa locale

hanno caratterizzato l'ultimo anno a livello locale, che hanno trovato una vetrina importante anche sul giornale, che raggiunge in modo capillare tutto il territorio italiano. Così, oltre ai temi nazionali, è stato dato risalto al problema della cura degli edifici storici diocesani, chiese, abbazie, oratori, case parrocchiali. Ma si è potuto anche leggere dell'ostensione del corpo del beato France-

sco Pianzola, che è tornato alla venerazione dei fedeli a oltre 65 anni dalla sua morte, oltre che del conferimento al vescovo di Vigevano, monsignor Baggini, del mantello del consorzio dei Santi Crispino e Crispiniano. Il compito della distribuzione all'inizio e al termine delle funzioni della domenica è stato affidato ai volontari, mobilitati dai parroci che in alcuni casi hanno chiesto ai fedeli di servirsi da soli. Un sistema che consente di far conoscere anche in una quarantina delle principali parrocchie, da Vigevano a Mortara, da Cassolnovo a Mede, la realtà di un giornale che, come ha affermato un parroco, non è il Vangelo ma è un modo per conoscere e interpretare la realtà con occhi diversi.



«Avvenire» davanti al duomo di Vigevano